

«Ecco le tre priorità per un'Italia verde»

FULVIO FULVI

Ricostruire l'Italia con una svolta *green* che comporti investimenti e un cambiamento di mentalità. Se ne parla da anni ma ormai sembra inevitabile, anche per accedere alle risorse europee del *Recovery Plan*, uno sviluppo "verde" del sistema produttivo disastrato dagli effetti della pandemia, con azioni concrete che coinvolgano singoli cittadini, associazioni, imprese, istituzioni. In questa direzione va il pacchetto di misure annunciato dal premier Conte a conclusione degli Stati Generali dell'economia. E bisogna fare i conti anche con una crisi climatica che può avere conseguenze catastrofiche. Serve una maggiore cura all'ambiente in cui viviamo. Ma quale consapevolezza esiste, nella realtà, e quante possibilità ci sono di raggiungere, in tempi utili, questi obiettivi? È una sfida. Il punto è stato fatto giovedì scorso durante la maratona televisiva "Un patto verde per l'Italia" andata in onda in streaming su Raiplay, alla quale hanno partecipato oltre 50 ospiti, tra cui il ministro per l'Ambiente, Sergio Costa, i vertici Rai e il commissario Europeo per l'economia, Paolo Gentiloni.

«Dopo la pandemia sembrano molti di più, fra i cittadini e le imprese, quanti sono convinti che, per uscire dalla crisi attuale, si deb-



L'ex ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi

ba cercare non solo di rifare ciò che si faceva prima, ma di migliorare il nostro sviluppo, rendendolo più *green*, cioè meno vulnerabile, più capace di reagire ai cambiamenti, meno esposto alle minacce, presenti e future» ha detto Edo Ronchi, presidente della Fondazione per lo sviluppo sostenibile, uno dei relatori e promotori del "Manifesto delle imprese per un Green Deal" firmato

da circa 500 fra organizzazioni e aziende di diversi settori e di tutte le dimensioni. Qual è, secondo lei, la "ricetta" per un rilancio del Made in Italy nel mondo? Un rafforzamento dei suoi

punti di forza, che sono la qualità e la bellezza, inscindibili da una maggiore qualità ecologica, dei prodotti, dei territori, delle risorse naturali. Bisogna investire di più nelle infrastrutture verdi e nel capitale naturale: è

Per Edo Ronchi «dopo la pandemia sembrano molti di più quanti sono convinti che, per uscire dalla crisi, si debba cercare di migliorare il nostro sviluppo»

un passo decisivo per la filiera agroalimentare, il turismo, i settori promettenti della bioeconomia, e per tutelare il suolo e l'acqua, in un Paese sempre più esposto ai ri-

schì del dissesto idrogeologico e delle ondate di calore, aggravati dal riscaldamento globale. Decarbonizzazione, economia circolare, mobilità e agricoltura sostenibili sono i

principali obiettivi del vostro progetto, ma come declinarli in concreto?

Sono tre le priorità. Ridurre il target del gas serra dall'attuale 20-30%, stabilito a livello europeo, al 55-60% per arrivare a una neutralità carbonica nel 2050. Ma a questo deve corrispondere una semplificazione delle procedure per la creazione di nuovi impianti o per ricondannarli. Incentivare il riciclo dei rifiuti migliorandone la qualità. Introdurre una fiscalità ecologica: cioè far pagare le emissioni di carbonio e con i proventi promuovere l'occupazione nel settore della tutela ambientale.

E che ruolo dovranno avere le città, nel rilancio *green* dell'Italia?

Serve un vasto, e adeguatamente finanziato, programma di rigenerazione urbana che rafforzi e integri le misure per la ristrutturazione energetica degli edifici, risanando e recuperando a nuovi usi aree e strutture degradati, rendendole più resistenti al cambiamento climatico e migliorando e incrementando le loro infrastrutture verdi. Si deve investire di più per politiche attive che promuovano la mobilità pedonale e ciclabile, per riprendere a utilizzare, e utilizzare di più, mezzi pubblici migliori e più disponibili, per promuovere una mobilità condivisa (*sharing*) e mezzi di trasporto ecologici.

L'INTERVISTA

Riduzione del gas serra dall'attuale 20-30%, stabilito a livello europeo, al 55-60%, incentivazione del riciclo dei rifiuti e introduzione di una fiscalità ecologica: i punti-chiave per la svolta green secondo l'ex ministro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.